

## Garanzie alle imprese

# NeaFidi accompagna il Nordest a Basilea 2

■ ■ ■ Il Nordest è pronto alla rivoluzione dei Confidi, ovvero i consorzi formati da piccole e medie imprese con lo scopo di facilitare l'accesso al credito degli imprenditori locali.

Da Basilea 2 ai nuovi vincoli imposti a chi supera i 75 milioni di attività finanziaria (come l'obbligo di iscrizione nell'elenco speciale di Bankitalia), il settore dovrà infatti farsi carico di oneri normativi che trasformerà i confidi semplici consorzi mutualistici in intermediari finanziari. Cambiamento che viene visto come un'opportunità di crescita dalla NeaFidi, nata nel 2002 dalla fusione di cinque consorzi fidi operanti nell'ambito delle Associazioni Industriali di Belluno, Rovigo, Verona e Vicenza con all'attivo 3.630 soci, 55 milioni di patrimonio e 460 milioni di garanzie in essere. «Per la nostra categoria il salto è notevole», conferma la direttrice Patrizia Geria. «Prima i Confidi erano solo delle strutture di consulenza presenti dell'associazioni industriali, oggi con la riconversione stanno diventando sempre più simili alle banche. Una doppia faccia che comporta una maturazione: da un'parte dobbiamo guardare alla matrice associativa e lavorare secondo logiche mutualistiche, dall'altra è indispensabile tenere d'occhio il mercato, la finanza e appunto il mondo del credito». L'essere assoggettati alla Vigilanza non diventa dunque un problema

ma, aggiunge Geria, «uno strumento per superare il provincialismo».

Rilasciando garanzie sui finanziamenti concessi alle pmi del triveneto, NeaFidi ha anche sviluppato un'importante banca dati aggiornata ogni anno con i bilanci delle imprese sparse sul territorio di riferimento. «Dal punto di vista dell'utilizzo degli strumenti finanziari - spiega la direttrice di NeaFidi - abbiamo potuto registrare il passaggio negli ultimi anni dai finanziamenti a breve a quelli di medio termine. La capitalizzazione delle imprese venete resta deficitaria ma se facciamo un confronto con gli anni Novanta quando l'apporto di capitale era visto come il furto negli occhi. Oggi invece con Basile 2 si è creata una certa sensibilità nel mondo associativo che si è dovuto adeguare alle nuove norme dimostrando una maggiore disponibilità a riflettere».

Dall'osservatorio dei fidi, Geria registra anche un'altra tendenza delle pmi venete: «rispetto al passato vediamo la riscossa delle medie aziende che stanno mostrando una grande vivacità e apertura verso nuovi strumenti di finanza ma anche verso l'ingresso in azienda di manager esterni e fondi. Le piccole imprese - conclude - sono invece le più pressate, vivono alla giornata accusando un deficit di programmazione».

